



F1, Ferrari Chiusi i test a Jerez con le gomme '98

Mentre Schumacher fa l'attore in Sudafrica per uno spot pubblicitario sulle marmellate, ieri Eddie Irvine, con la vecchia Ferrari F310B, ha terminato le prove sulla pista spagnola di Jerez de la Frontera. Il pilota irlandese con pista asciutta e una temperatura di 15 gradi ha continuato i test su pneumatici a regolamento '98, realizzando in totale 89 giri; miglior tempo 1'25"41. «La vettura - ha spiegato la Ferrari - non ha avuto problemi di carattere meccanico». Oggi e domani invece Nicola Larini proseguirà lo sviluppo della F300 sul circuito di Fiorano.



Doping, va avanti il dossier su Paola Pezzo

La Procura antidoping non torna indietro. Dopo aver esaminato per oltre due ore l'ulteriore documentazione portata a sostegno delle tesi di difesa di Paola Pezzo, sia i nuovi dati scientifici presentati dal difensore dell'olimpionica, avv. Guardamagna, sia la documentazione fatta pervenire dal capo della commissione antidoping dell'Uci, l'olandese Leon Schattenberg, la Procura non ha trovato nelle ulteriori prove elementali tali che potessero modificare il suo precedente parere. Il dossier è stato dunque inviato alla Commissione antidoping con la richiesta di deferimento dell'atleta alla giurisdizione della Federciclismo.

Doping/2, Pescante «Il Coni effettuerà controlli-sorpresa»

Al via un programma di controlli a sorpresa tra gli atleti, al di fuori delle competizioni, «per combattere seriamente il flagello del doping». L'annuncio, di ieri, è di Mario Pescante, presidente del Coni. «Tra qualche giorno - ha spiegato Pescante - insiederemo una Commissione incaricata di effettuare controlli a sorpresa». Pescante ha fatto riferimento anche agli atleti cinesi risultati positivi nel corso dei Mondiali di nuoto: «finalmente si sta procedendo con decisione. Si sta sollevando il coperchio di una pentola che sapevamo di quale acqua inquinata fosse piena».



Volley donne L'Italia a Catania per il mondiale

La nazionale di pallavolo femminile si giocherà a Catania le possibilità di accesso ai prossimi Mondiali '98. Il 25 gennaio, infatti, le atlete allenate da Julio Velasco affronteranno al PalaCatania, per lo spareggio decisivo, la Repubblica Ceca. La gara di ritorno è stata fissata per il 1 febbraio. La partita di Catania, con inizio alle 17,30, sarà trasmessa in diretta tv da Tmc2. Dopo il ko contro la Croazia a Bassano questa è l'ultima opportunità per la formazione azzurra di accedere ai mondiali giapponesi in programma nel mese di novembre.



Sci: Maier vince anche la libera di Wengen

Gli svizzeri ieri non hanno gradito l'ennesimo successo di Supermaier nella loro classica discesa del Lauberhorn di Wengen. Al traguardo il pubblico era scarsissimo e l'aria è stata quasi da funerale quando l'austriaco ha vinto: nessun entusiasmo, pochissimi striscioni, scarsissimi applausi. In realtà è stata una gara pazzica, al limite della regolarità anche se ha vinto il migliore. La partenza era prevista infatti alle ore 12.30 ma c'è stato il rinvio di un'ora con progressivo abbassamento della partenza. Tutta colpa della nebbia nella parte alta della pista. Quando alle 13.30 il via è stato finalmente dato, la gara più lunga del mondo con i suoi 4.260 metri era diventata una normalissima discesa di 3.075 metri. Ma in pista di atleti ne sono stati fatti scendere pochi, i primi otto, con due diverse interruzioni, sempre per colpa della nebbia. La gara vera c'è così stata dalle 14.20. Gli altri atleti, quelli scesi prima, hanno dovuto arrangiarsi. Poi, a gara vera iniziata, il tempo è addirittura migliorato con schiarite su vari tratti del tracciato che hanno favorito alcuni ma non l'azzurro Kristian Ghedina. Il cortinese ha fatto una gara pessima, piena di errori, finendo con un ritardo di 2'51 che lo hanno relegato nella parte più fonda della classifica. Il francese Nicolas Burtin si è infilato alle spalle del solito Hermann Maier interrompendo così un pacchetto austriaco di vertice che alla fine è risultato di «sol» cinque uomini sui primi sei. Cattaneo e Perathoner nono e decimo. Oggi un'altra libera.

MONDIALI. Le ragazze di Formiconi vincono il titolo iridato: in finale Olanda dominata e battuta 7-6

Italia, sette ragazze d'oro La pallanuoto è donna



La felicità a fine partita delle pallanuotiste italiane

Mike Fiala/Ap

DALL'INVIATO

PERTH (Australia). Sette reti sono sufficienti al Setterosa per farsi campione. Sette reti per incoronare le sue tredici ragazze di un alloro sin qui riserva di caccia dei più muscolati colleghi. In un certo senso è una rivoluzione, tecnica e sessuale. Un passaggio di testimone dai giovanotti che il titolo di campioni l'avevano cucito sull'accappatoio dal '94, alle ragazze che lo conquistano all'edizione successiva e in contemporanea con l'affondamento di quel Settebello che della pallanuoto è sempre stato considerato l'ammiraglia. In tribunale l'altro «Sette» non c'era, ma l'assenza non ha frenato la squadra rosa, né le sue più accese protagoniste, prima tra tutte Giusy Malato, «centroba» realizzatrice per ben quattro volte, vera spina nel fianco delle olandesi. Una performance subito seguita da quella di Monica Vaillant, regista della difesa, oscura arma vincente contro le nordiche che, una volta bloccate

e anticipate in quasi ogni azione sottoporta, si sono poi dovute fatalmente arrendere alle estrosità di Malato, alla sua prepotenza di pivot che difende la palla, si oppone all'aggressione rivale, si libera per il tiro o tenta, riuscendoci, la deviazione in rete. Poco ha potuto l'Olanda con l'Italia di ieri e lo ha poi riconosciuto. Ma non per demerito proprio. Come nella migliore tradizione maschile, ma con più appigli per le prese scorrette, l'incontro è stato al limite della rudezza, nessuna si è risparmiata né di fronte alla fatica né di fronte alle botte che intimidiscono. Partita subdola, anche. Ma leale e con pochi costumi strappati, rari graffi predefiniti. Ruvida sì. E pugnace dall'inizio che bascula tra il vantaggio olandese, il ribaltamento azzurro e la controffensiva delle ragazze in calottina blu che avevano già superato le azzurre nel corso delle qualificazioni (6-5 per l'Olanda) e che, forse, pensavano di poter replicare. Ma il Setterosa di ieri

aveva qualcosa in più dei giorni precedenti. Sicurezza, carica agonistica, voglia di lottare e di dominare le avversarie. E con non rari sprazzi di individualità non umiliate, non sacrificate del tutto al lavoro di gruppo. «È andata proprio come volevamo», ammetteranno in coro tutte e tredici dopo una serie di abbracci tutt'altro che rituali e di bagni collettivi, compreso. La notte è di festa, danze e sorrisi sino alle lacrime. Ma anche di promesse, quelle reciproche di fare della grande avventura iridata un'occasione «per restare insieme sino alle Olimpiadi del 2000», quelle federali che pensano ai premi in milioni, a investire di più su questa disciplina cenerentola almeno sino a ieri. «Siamo campioni

(usano il maschile, ndr), siamo campioni del mondo», dicono in coro. «Abbiamo vinto, non si divide, chi vince ride, ah ah ah», è il loro slogan, il canto che rivolgono, un po' sbeffeggiante, alle sconfitte. Ein coro fanno la «ola» sul podio, con in testa l'Akubra dorato appena vinto. Lanciano i fiori dopo aver lanciato le calottine verso il pubblico amico fatto di parenti, pochi, dirigenti federali, molti, e di qualche italo-australiano spintosi sino al Challenge Stadium per vedere uno sport mai visto e scoprire una lotta agonistica al femminile nella quale però la sua vecchia patria, «ah, come passa il tempo», è prima dopo una dura battaglia di schiuma e manate con l'Olanda e ben davanti alla terza arriva-

ta, la squadra australiana. Motivi di patriottico orgoglio si uniscono perciò ai valori sportivi esibiti dal Setterosa in quella finale che i compagni di giochi del Settebello non disputeranno anche per colpa loro. Se le donne respirano felicità ed entusiasmo gli uomini invece, lontani e chiusi in se stessi, si logorano nelle polemiche arbitrali dal loro stesso scatenate, si arrampicano sugli specchi di episodi sfortunati, di incomprensioni interne, di lacune della preparazione. Oggi il Settebello torna in campo contro gli Stati Uniti, in palio c'è un'altra partita, quella che a sua volta vale il quinto posto.

Giuliano Cesaratto

Luca Sacchi

IL MEDAGLIERE				
	Oro	Ar.	Br.	Tot.
Usa	13	3	6	22
Russia	8	1	3	12
Cina	6	6	2	14
Australia	4	7	7	18
Ucraina	3	1	0	4
ITALIA	2	1	2	5
Ungheria	1	0	1	2
Belgio	1	0	0	1
Costarica	1	0	0	1
Germania	0	4	5	9
Giappone	0	4	3	7
Olanda	0	4	2	6
Francia	0	3	1	4
Slovacchia	0	2	0	2
Canada	0	1	2	3
Svezia	0	1	1	2

Identikit delle campionesse. Un successo che parte da lontano

Rabbia di gruppo

Psicologia di un successo. Inaspettato per come si erano messe le cose nella fase eliminatória, certamente atteso alla partenza della spedizione azzurra alla volta dell'Australia. Il gruppo di ragazze costruito da Pierluigi Formiconi è di quelli tosti, granitico, soprattutto perché lo spirito con il quale Giusy Malato e compagne sono scese in acqua è risultato quello azzeccato. L'approccio alla gara, insomma, le motivazioni hanno fatto dei sogni realtà. I perché dell'ennesimo successo, probabilmente sono in parte racchiusi in una vecchia storia datata 1991. Anno in cui arrivò la qualificazione per i mondiali (anche questi in Australia) alla quale l'Italia però non partecipò: la Federnuoto, infatti, decise di non mandare il Setterosa ritenendolo scarso tecnicamente. L'allora allenatore Franco Russo e le sue ragazze rimasero di stucco. Ed è da qui che bisogna ripartire per spiegare la metamorfosi dell'Italdonne. Grinta, carattere e lingua spigliata. Ecco gli ingredienti del team italiano.

Psicologia e filosofia, una miscelanea davvero esplosiva. Lily Allucci, professione centrovasca, e Monica Vaillant, difensore, hanno studiato psicologia e l'hanno applicata nello sport. Martina Miceli, difensore, sta terminando l'Università. Facoltà: filosofia. Ecco, dunque, legate le dottrine «colte» e applicate in vasca. Nel gruppo, anche chi non ha scelto una facoltà umanistica all'Università ha comunque assorbito i concetti di rabbia e voglia di riscatto, fattori determinanti in questa squadra. Giusy Malato, dissociata, è la regina dell'area piccola. A lei Formiconi ha chiesto gli sforzi maggiori. Quasi obbligata (ma è il ruolo di centroba che lo impone) a prendere botte e colpi duri sott'acqua, è lei che deve tirare la palla alle spalle del portiere avversario. Del vecchio gruppo, nel Setterosa, spicca il nome di Cristina Consoli. Ha esordito con la calottina italiana nel '90 ed ha accumulato oltre 180 presenze. È la più «vecchia» del gruppo insieme a Monica Vaillant, la psicologa. For-

mano la cortecchia del gruppo, il nocciolo duro insieme ad Antonella Di Giacinto, moglie di Francesco Attolico, attuale portiere del Settebello. Lo «spirito», insomma, è rimasto intatto. La voglia di vincere e dimostrare al mondo sportivo italiano che la pallanuoto femminile è disciplina da tenere in considerazione maggiore è la molla che ha premesso all'Italia di arrivare sul gradino più alto del podio. La medaglia di bronzo mondiale del '94 ha lasciato una grave ferita in chi l'esperienza capitolina l'aveva vissuta in prima persona. Poi il successo continentale del '95 e quello del '97 ha ridato lustro ad una formazione prigioniera della scarsa visibilità. Stavolta gli uomini hanno fallito e le donne trionfato. Tutto per «colpa» delle motivazioni e del gruppo compatto. Questione di testa, gambe e, naturalmente, approccio mentale azzeccato.

Lorenzo Briani

Il contributo per la rottamazione continua.

APPROFITTALE PREFERIBILMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO 1998!

FELICIA	PICCOLO di listino*	PREZZO con cont. (buoni)*
1.3 LX	15.649.200	11.899.200
1.3 GLX	17.407.200	13.657.200
1.6 GLX	19.573.200	15.273.200
1.9D LX	19.441.200	16.141.200
1.9D GLX	20.515.200	17.215.200

FELICIA WAGON	PREZZO di listino*	PREZZO con cont. (buoni)*
1.3 LX	18.397.200	14.897.200
1.3 GLX	19.825.200	16.325.200
1.6 GLX	21.991.200	18.691.200
1.9D LX	21.511.200	18.211.200
1.9D GLX	22.939.200	19.639.200

* Prezzi chiavi in mano (APIET esclusa)

Se hai un'automobile con più di 10 anni da rottamare, approfittare del contributo dello Stato e delle offerte Skoda. Il mondo Skoda: www.autogemma.it/skoda

Vieni a vederle. Vieni a provarle. Siamo aperti anche sabato per l'intera giornata.

Autocentri Balduina

Via Filoteo Alberini, 5 (Centro Commerciale Flaiano) • Tel. 06/8713.76.61

Indirizzo Internet: www.autocentribalduina.com • www.autocaccioni.com • E-MAIL: info@autocentribalduina.com

Gruppo Volkswagen